

bili fratelli nell'episcopato, che nel mondo intero si affaticano a coltivare la vigna del Signore». Giovanni XXIII ha subito voluto comprendere nel suo indirizzo una marcata sottolineatura di parte occidentale, diffondendosi sui noti temi della cosiddetta «Chiesa del silenzio» e distinguendo esplicitamente fra Chiesa occidentale e Chiesa orientale.

Nella sua seconda parte, il messaggio papale contiene anche un appello alla messa al bando delle armi di sterminio e all'instaurazione della pace. Rivolto ai governanti, così si esprime: «Volgete lo sguardo ai popoli che vi sono affidati, ed ascoltate la loro voce. Che cosa vi chiedono, di che cosa vi supplicano? Non chiedono che si cessi di usare le armi belliche, scoppiate nel nostro tempo, che possono causare stragi fratricide e universale eccidio, ma la pace; quella pace in virtù della quale l'umana famiglia può liberamente vivere, fiorire e prosperare». Accenti, questi, che l'arcivescovo di Palermo, monsignor Salvatore Pappalardo, ha sottolineato nelle allocuzioni del predecessore di Giovanni XXIII, senza che tuttavia proprio i governi più direttamente legati alla chiesa cattolica dessero speciali segni di voler ubbidire all'invito del pontefice.

Papa Roncalli, dal canto suo, si è voluto richiamare, a questo proposito, anche al pensiero dei grandi ingegni: «La pace è ordinata concordia di uomini» (S. Agost. De Civitate Dei, 1913); e «tranquillità nell'ordine» (Ibid. S. Tomm. 11-11, 28.1, A. 1); il nome di pace e di concordia, ma ciò che significa è salute; e però pace e schiavitù. La vera pace è tranquillità nella libertà» (Cicerone, Philippica 2.44); e che sono citazioni autorevoli, ma difficilmente calzanti se, come vorrebbe il contesto, dovessero servire a sostegno della cosiddetta civiltà occidentale.

In un discorso pronunciato la sera precedente, subito dopo l'acceptatione del pontificato, Giovanni XXIII aveva anche illustrato ai cardinali i motivi per cui era indotto a scegliere un nome che da più di cinque secoli non era stato più adottato da nessun pontefice. «Questo nome — aveva detto Roncalli — ci è dolce perché nome di nostro padre e ci è soave perché titolare dell'umile parrocchia in cui ricevemmo il battesimo. E questo nome ci ha sempre volti verso i nostri cari, i nostri volti cattedrali sparsi in tutto il mondo... E' nome che nella lunghissima serie dei pontefici romani gode di un primato numerico, infatti sono enumerati 22 sommi pontefici di nome Giovanni di legittima indiscutibile». E' un nome che, naturalmente, non quella che è stata affacciata ieri da più parti in via d'ipotesi, che cioè questo nome sia piaciuto a Roncalli per un richiamo a Giovanni XXII che era di nascita francese.

La scelta di ieri registra inoltre l'ultimo atto del Conclave, avvenuto con insolito ritardo dopo i riti di adorazione nella Cappella Sistina. Ma aldilà delle notizie ufficiali, che hanno giustificato il prolungamento della clausura con motivi più o meno formali, si è chi afferma che la ritardata uscita dei cardinali abbia servito a ulteriori prese di contatto e discussioni tra il nuovo pontefice e i porporati, rese indispensabili dalla delicatezza della situazione e dalla stessa difficoltà del compromesso che ha dato luogo all'elezione di Roncalli.

Sciolto il Conclave e disgiunte le porte, i cardinali sono usciti dal recinto della loro clausura, affrettandosi alle rispettive abitazioni. Le agenzie di stampa sottolineano la buona salute di tutti, anche del cardinale Gaetano, che era stato dato per moribondo. Uno solo pareva aver sofferto alquanto della vita in cella: il cardinale cinese Tien Ken-sun, che non si è ancora rimesso da un grave incidente automobilistico.

Nella giornata di ieri il nuovo pontefice ha ricevuto, fra l'altro, a un telegramma del Presidente Gronchi invocando per l'Italia «la prosperità religiosa e civile dell'intera nazione nel luminoso sentiero della pace».

Fra i messaggi ricevuti da Giovanni XXIII, il primo, per il suo insediamento, non formale e giustificativo, quello inviato da mons. Baldelli, nella sua qualità di presidente della Pontificia opera di assistenza: frettoloso nel felicitarsi, il testo di questo singolare messaggio è invece addirittura proliquo nell'enumerare le benemeritenze di un ente, sulle cui finalità recenti scandalo: vicende hanno invece gettato una luce assai poco favorevole. E' fin troppo chiara da parte di monsignor Baldelli, l'intenzione di mettere le mani avanti: ma è altrettanto evidente che quello della POA è un terreno scottante sul quale l'opinione pubblica vuol vedere volentieri e capacità del nuovo pontefice di fare dell'ambito della Chiesa una sede in cui effettivamente «alimentata dalla carità fraterna... le energie di tutti si uniscano in operosa virtù».

Seconda riunione della commissione per l'affare Giuffrè

Sotto la presidenza del sen. Paratore si è riunita la Commissione parlamentare per l'inchiesta sul «caso Giuffrè».

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

La CGIL commemora Giuseppe Di Vittorio

Nel primo anniversario della morte di Giuseppe Di Vittorio, avvenuta il 2 novembre 1957, la Confederazione generale italiana del lavoro e le organizzazioni ad essa aderenti onoreranno la memoria del grande sindacalista, che ne sarà una giornata di manifestazioni che si svolgeranno nel corso del mese di novembre. In grandi e piccole città di tutta Italia, la segreteria della CGIL, in un manifesto commemorativo, e in una serie di iniziative, commemorerà la figura e l'opera di Giuseppe Di Vittorio, il più grande sindacalista italiano, per un saggio critico sulla storia e il ruolo del sindacato nella società italiana. Nelle città saranno, inoltre, istituite a favore di neo-laureati di facoltà economiche e sociali i quali intendano conseguire una specializzazione in materie di interesse sindacale.

Con Agostino Novella, segretario generale della CGIL, commemorerà Di Vittorio a Cerignola il 3 novembre. Una cerimonia a carattere nazionale sarà celebrata la mattina del 4 novembre al teatro Adriano in Roma, dove l'onorevole Fernando Santi, segretario generale aggiunto della Confederazione del lavoro, alla presenza dei componenti il Comitato direttivo confederale e di personalità del mondo della politica e del lavoro, pronuncerà il discorso commemorativo.

Tra le varie commemorazioni che si svolgeranno nella prima decade di novembre, ve ne sarà una il giorno 2 a Milano, alla presenza del segretario confederale on. Luciano Romagnoli, e in altre a Lecce, tenuta dal segretario responsabile della Camera del lavoro di Firenze, senatore Renato Altissimo. Il primo novembre Di Vittorio sarà commemorato a Bergamo dal segretario della Federazione dei lavoratori edili Foral e il giorno 4 a Modena dallo on. Otello Magnani, segretario generale aggiunto della Federazione italiana.

La CGIL e la FSM commemoreranno unitamente Giuseppe Di Vittorio il 30 novembre a Cerignola. In questa occasione la segreteria della Federazione sindacale mondiale offrirà al comune di Cerignola una lapide commemorativa.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA POLITICA DELLE OPERE EDILIZIE

Il bilancio dei LL. PP. è inadeguato alle necessità di fondo del Paese

L'occupazione operaia nel settore è ulteriormente diminuita nell'ultimo biennio — Numerosi interventi dei deputati comunisti

Il ministro MORO nella mattinata di ieri, concludendo la discussione del bilancio dei LL. PP., ha tenuto alla Camera un esteso e pregevole discorso, assolutamente generico, nel quale sovente le gravi questioni degli indirizzi della scuola italiana sono state eluse con battute degne di un propagandista di comitato civico. Egli ha naturalmente negletto il «piano decennale» recentemente varato, mentre ha chiesto ancora tempo per lo studio della questione essenziale della scuola unica d'obbligo fino ai 14 anni.

La Camera ha quindi proseguito l'esame del bilancio dei Lavori pubblici che è ripreso poi in serata. Il compagno Pietro ANTONELLA ha osservato che questo bilancio non solo non risponde all'esigenza di far fronte con un poderoso impulso dei lavori pubblici alle conseguenze della depressione economica, ma è anche assolutamente inadeguato alle necessità del paese. Il paese in materia di opere pubbliche, specie nelle regioni più arretrate.

Dal 1957 al '58 si è avuta una ulteriore, grave riduzione dell'occupazione operaia sia nelle opere pubbliche, sia nell'edilizia sovvenzionata. Anche gli investimenti della Cassa del Mezzogiorno sono stati inferiori all'anno scorso, determinando una diminuzione del 20 per cento circa nell'occupazione operaia. Rilevata l'insufficienza dei programmi di costruzione edilizia, Amendola ha infine

affermato che deve essere affrontata di petto, con massicci interventi, la necessità di dare una casa a tutte le famiglie italiane. «Hanno poi parlato il comp. CAVAZZINI (sul Delta Padano); il compagno Giuseppe ANGELINI (sulla rete stradale minore); BUSETTO che ha denunciato le responsabilità del governo nel mancato pagamento dei sovraccanti da parte dei monopoli elettrici ai Comuni montani e ritenuti; DE PASQUALE che si è fatto portavoce dell'indignazione della popo-

lazione messinese per l'aumento dei fitti delle 8000 abitazioni costruite dopo il 1917 per i terremotati ed ha chiesto che le case siano date finalmente a riscatto; MISEFARI ha riprodotto all'attenzione del Parlamento gli insoluti problemi della Calabria; AMICONE ha chiesto che siano utilizzati al massimo nel Molise le acque del Biferno.

La seduta è stata tolta a tardissima ora, rinviata a stamane alle 9.30; alle 16 si aprirà il dibattito sul bilancio del Ministero del lavoro

BOTTINO DELLA SPARATORIA: 2 MILIONI

Rapinata da tre gangster una banca presso Treviglio

TREVIGLIO, 29. — Una audace rapina è stata commessa a Treviglio, in provincia di Bergamo, nella quale sono stati rubati 2 milioni di lire. I tre gangster, che sono stati catturati, appartengono alla banda di Milano-Cremona. Il colpo è stato condotto da un indiano, detto «bando», che ha penetrato nella filiale della Cassa rurale e artigiana, penetrando nei locali dell'agenzia di credito, hanno aperto i valori per due milioni.

Alle 17.18 precise due banditi sono penetrati nella sede della Cassa rurale e artigiana di Milano di via dell'Adda, dove hanno preso in mano di cassa, borse, valigie e vestiti di un imperatore, brandiva un mitra; l'altro, bruno e tarchiato, che in-

VENTI DC VOTANO CONTRO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI ALLA CAMERA

La politica estera di Fanfani non si stacca dalla linea fallimentare dell'imperialismo USA

Gravi ammissioni sulle basi dei missili - Meschine provocazioni antisocialiste - Azione nel M. O. al servizio degli americani - La dichiarazione di voto del compagno Ingrao - Impegno del P.C.I. a sviluppare nel Paese la lotta per la pace

Il presidente del Consiglio ha pronunciato ieri pomeriggio alla Camera, concludendo la discussione sul bilancio degli Esteri, un discorso negativo e, per molti aspetti, grave, dal quale emergono sostanzialmente i seguenti punti: accettazione delle basi per i missili atomici americani in Italia, con la concessione involontaria dei limiti minacciosi che questo atto crea alla nostra sovranità; nessuna volontà di compiere azioni per la distensione internazionale, ma anzi ostentazione di gesti e di proposte meschinamente provocatorie verso i paesi socialisti, subordinazione sostanziale alla politica e agli interessi

di tutto lo schieramento imperialistico occidentale anche nel campo dei rapporti con il mondo arabo. L'on. Fanfani ha dedicato grande parte del discorso a una difesa della sua azione diplomatica dalle critiche venute dagli ultranazisti estremi della D.C. — tipo Bettini — e dalle destre monarchiche e fasciste, riuscendo a dimostrare che l'azione svolta dal suo governo non si è mai discostata dalla sostanza da proposta e dei precedenti governi e dei sostenitori di quelle critiche.

Ci hanno rimproverato — egli ha detto, fra l'altro — di non esserci associati ad alcune azioni compiute da alcuni nostri «alleati». Ma non abbiamo forse messo a dispetto la recente azione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna in Giordania e Libano? Inoltre, come il governo italiano di allora non partecipò all'attacco anglo-francese contro l'Egitto nel 1956 perché non era stato consultato, così nel luglio dello scorso anno Fanfani protestò presso gli «alleati» perché non era stato neanche avvertito dell'intenzione anglo-americana di mandare truppe nel Medio Oriente.

Anche a proposito del viaggio di Fanfani al Cairo, il presidente del Consiglio si è difeso affermando che gli «alleati» furono consultati e diedero il loro consenso. Questa bella dimostrazione, questa di «autonomia» della politica estera italiana, è ancora oggi non hanno mostrato alcuna intenzione di impedire; pertanto, il viaggio si farà «nei tempi e nei modi che saranno ritenuti opportuni». La politica verso il Medio Oriente, ha aggiunto Fanfani, non è del resto dettata da una propensione al neutralismo; anzi, noi ci proponiamo di attirare i popoli arabi verso l'amicizia o almeno la benevolenza neutralità nei confronti di tutto l'Occidente, allargando lo spazio tra il «mondo libero» e il «mondo sovietizzato».

Analogo atteggiamento difensivo Fanfani ha assunto nei confronti delle critiche al «Colloquio mediterraneo» di Firenze, che era gradito a tutti i governi, compreso quello francese, nel quale solo all'ultimo momento sorsero difficoltà, che sarebbero però state superate se la Pira non si fosse ammalato. Anche l'intervento al «colloquio» del sen. Spano non era previsto ed è potuto avvenire approfittando appunto dell'assenza di La Pira.

PARETIA. Non è vero, si informi: Spano era stato invitato ufficialmente.

Parlando dei rapporti con i paesi socialisti, FANFANI ha usato un linguaggio da piccolo provocatore. Rivangando la questione dei pri-

gionieri italiani e il problema delle riparazioni, egli ha detto che solo quando l'URSS avrà aderito alle richieste italiane, il governo potrà consentire a svolgere trattative per un accordo culturale tra i due paesi. Per quanto riguarda la Cecoslovacchia, il governo non riprenderà a dare i visti di entrata in Italia ai cittadini cecoslovacchi finché non cesseranno le trasmissioni della radio «Ogni in Italia» come secondo passo, poi, il governo chiederà l'estradizione dalla Cecoslovacchia dell'ex deputato comunista Morandini.

Anche nei confronti della Repubblica popolare cinese Fanfani ha assunto un atteggiamento grave: auspicando una soluzione pacifica della grave questione delle isole

Quemoy, egli ha però affermato che le rivendicazioni anche per le posizioni americane, mentre «i regimi comunisti vogliono assoggettare nuovi territori». Per questo il delegato italiano ha votato contro l'ammissione della Repubblica cinese all'ONU, che incomincerà a rendersi possibile solo se la Cina popolare mostrerà una «seria propensione a rinunciare all'uso della forza».

Nel quadro di questa visione, Fanfani ha giustificato l'installazione in Italia delle basi per missili atomici americani, affermando che esse saranno controllate dai comandi e dal governo italiani; comunque, se ad altri paesi saranno fatte dagli Stati Uniti migliori condizioni per

questo controllo, il governo le rivendicherà anche per l'Italia.

Altre questioni affrontate da Fanfani: 1) la richiesta francese di creare un «dretto» a tre — Stati Uniti, Inghilterra e Francia — nel NATO il governo italiano non la ritiene opportuna, 2) questione algerina: il governo si augura che sia risolta con un accordo; esso non intende riconoscere il governo algerino formato dal Cairo, perché l'Algeria fa parte del territorio metropolitano della Francia; 3) disarmo: il governo italiano non vuole che la questione del disarmo atomico sia separata dalla riduzione anche degli armamenti «conven-

zionali»; 4) emigrando: il governo sta elaborando una nuova legge per il riordinamento di tutta la materia.

Prima che si giungesse al voto sul bilancio, che è stato approvato, il compagno INGRAO ha motivato il voto del P.C.I. contro il bilancio della NATO il governo italiano, contraria del gruppo comunista. Egli ha osservato che a nessuno può sfuggire che uno degli atti fondamentali della politica del governo Fanfani è costituito dalla accettazione dei missili atomici americani sul nostro territorio. In questo, finora, il governo italiano è solo, perché alcuni dei paesi «atlantici» dell'Europa hanno espresso il loro rifiuto mentre gli altri non vogliono dare ancora il loro definitivo consenso. D'altra parte, affermando che il governo italiano rivederà le migliori condizioni per l'installazione di altri paesi per il controllo delle basi, Fanfani ha confermato che l'installazione delle basi porta a una limitazione della sovranità nazionale, inoltre, essa rappresenta, oggettivamente, un passo verso la distensione internazionale, che tenderà a parare tutti i termini delle questioni controverse, fra le quali in primo luogo la questione tedesca.

Gravi riteniamo anche le affermazioni fatte dal presidente del Consiglio sui rapporti con i paesi socialisti. Lo stesso Saragat, intervenendo in questo dibattito, aveva detto che la possibilità di trattative con l'URSS per raggiungere accordi anche parziali. Ma questa esigenza non potrà essere certamente soddisfatta con gli atteggiamenti provocatori e con la polemica meschina dell'on. Fanfani.

Siamo oggi di fronte ai chiari segni del fallimento più completo della politica di forza degli imperialisti americani e del blocco atlantico. Ma il governo Fanfani e forse qualcosa di diverso dai precedenti governi, fa una politica estera diversa? Dalla autodifesa fatta oggi da Fanfani di fronte alle posizioni clericali dei più ultranazisti e delle destre, abbiamo avuto la conferma che il governo, nella sostanza, continua la stessa politica disastrosa e impotente del passato.

Per questo noi rinnoviamo il nostro impegno a sviluppare la lotta per la pace, per allontanare dal nostro paese la terribile prospettiva rappresentata dalla installazione delle basi di missili, per aprire la via alla distensione.

Il bilancio è stato approvato con 277 voti favorevoli e 269 contrari: questo risultato mostra chiaramente che almeno venti deputati del P.C.I. hanno votato contro la politica di Fanfani.



LAS VEGAS — L'attrice Joan Crawford si trova in vacanza. Qui è fotografata nel giardino dell'albergo insieme al marito Alfred Steele, presidente di una grande industria di bevande gasate, e le due figlie adottive dell'attrice, che portano i nomi di Cathy e Cindy.

Sciopero nelle fabbriche di Asti contro l'aumento del costo della vita

La manifestazione è stata decisa dalle Commissioni Interne

ASTI, 29. — I lavoratori delle fabbriche di Asti sono stati chiamati ad effettuare, venerdì prossimo, una sciopero del lavoro in segno di protesta contro il costo della vita. Lo sciopero è stato deciso dal comitato elettivo del recente convegno delle Commissioni interne con lo incarico di coordinare le iniziative e l'azione dei lavoratori contro l'aumento dei prezzi e la difesa del salario reale.

Nell'occasione il comitato

ha lanciato alla cittadinanza un manifesto nel quale si afferma che i membri delle C.I. delle aziende di Asti, riuniti per esaminare la situazione economica dei lavoratori in merito alla questione del costo della vita, hanno deciso di invitare gli organi governativi, sindacali e comunitari di Asti ad adottare solleciti ed energici provvedimenti per la difesa del salario reale e la difesa del salario reale.

Il rallentamento del costo della vita, con un forte aumento del costo della vita — prosegue il manifesto — in particolare dei generi alimentari, costringendo i lavoratori a sacrifici non più sostenibili.

In segno di protesta per questo stato di cose le C.I. delle aziende cittadine invitano tutti i lavoratori ad una prima manifestazione di protesta che avrà luogo venerdì 31 ottobre.

I COMMENTI DELLA STAMPA ITALIANA ED ESTERA ALL'ELEZIONE DI ANGELO RONCALLI

Ognuno cerca di tirare il nuovo Papa al suo mulino

Le qualità poliedriche del presule e le tradizioni della Chiesa — «Sociale», ma senza «aperture» — L'antimarxista del «Corriere» e il mediorientale del «Giorno» — Il Papa fanfaniano del «Popolo» — Un motto del biografo del «Quotidiano» — Una «elezione di compromesso», secondo i giornali francesi — Un auspicio della sovietica «Tempi nuovi», per un'azione di pace

Se fosse lecito parafrasare il detto socratico, bisognerebbe dire che l'unico caso che si arguisce dai primi commenti della stampa italiana sul significato e gli orientamenti del nuovo Pontefice, è che non si può arguire nulla. Tanto contraddittorie, ed eludenti, una con l'altra, sono le indicazioni che a destra e a manca si fanno, tanto palese è lo sforzo di «tirare la coperta dalla propria parte», tanto scoperto l'esercizio di correre da un gesto, un fatto, una omelia del cardinale Roncalli, nonché dalla sua infanzia, dalla sua orazione sociale, dai precedenti patriarchi di Venezia o dai vari papi Giovanni della storia (il primo e l'ultimo, proprio da quell'ordine, proprio quella indicazione che serviva a dimostrare la tesi cara alla testata che ospita il commento. Al massimo, si registra l'impressione che Giovanni XXIII possiede una personalità così pacifica e sfumata da consentire la più completa libertà di azione, o se si vuole, la conferma che il patrimonio di simboli e di ricordi della Chiesa è così vasto che pare fatto apposta per avallare tutte le ipotesi, e conciliare tutti i contrasti.

Ma veniamo a una rapida esemplificazione. Come sempre, i più irruenti sono stati i fascisti di casa nostra. Il «Secolo d'Italia», dopo aver esultato in prima pagina per l'elezione di un papa italiano, «protezione da quella Serenissima che lottando contro i turchi nel 1500 e contro gli eretici modernisti nel 1900,

ha dato già due Pontefici Santi alla Chiesa e all'Italia: S. Pio V e S. Pio X», ricorda, nell'ultima pagina, motivi più fascisti di compiacimento: ristampa, cioè, l'articolo di Franco Turcati del 17 aprile 1955 col quale il Secolo annunciava di poter annoverare il cardinale Roncalli tra coloro che incoraggiavano la sua campagna contro le celebrazioni ufficiali del 25 aprile. E cioè, sulla base di una disposizione data dal Patriarcato al clero veneziano, in quella data, a celebrare, se richiesti, uffici funebri, e senza pronunciare discorsi, alla intenzione di suffragio per tutte le vittime militari e civili dell'ultima guerra».

Tale disposizione viene citata dal giornale come attestante «l'esplicito paradosso» con l'Unità parolista, ma da Secolo d'Italia. Va da sé che, su opposta sponda, tutt'altro è il ricordo che l'«Avanti!» riserva dall'azione recente, e lontana del patriarcato veneziano, quando il cardinale Roncalli, in qualità di socialista, infatti, pur con molta prudenza, cita, come indicativa l'esperienza dell'altro dopoguerra maturata dal nuovo Papa vicino agli ambienti del PPL, da cui egli avrebbe tratto «la prescrizione che la presa diretta della Chiesa sulle masse cattoliche deve limitarsi al terreno religioso».

Il PSDI si converte

E, quanto alla pastorale che il cardinale Roncalli tirò ai fedeli in occasione del Congresso di Venezia

del PSI, l'«Avanti!» cita con eccelsa soddisfazione «la eco che a quel saluto si ebbe nella relazione congressuale del segretario del Partito, in quel punto dove si esprimeva la fiducia che la alternativa socialista avrebbe introdotto nella vita pubblica del Paese «un elemento di chiarezza tale da non turbare ma incoraggiare il dialogo con i cattolici, il quale si è arricchito dall'autorevole appoggio del cardinale Roncalli alla nostra comprensione, nonché l'eco della pastorale, rivolta dell'eminente porporato ai fedeli della diocesi di Venezia, proprio in occasione del nostro congresso».

Nessuna prudenza, invece, come si evince, data il temperamento dell'«Avanti!», non alcuna riserva esprime, Giuseppe Saragat sulla Giustizia nel manifesto la gioia dei dirigenti socialdemocratici per la scelta del nuovo Papa. Piuttosto, non potendo «apertis verbis» chiamare Giovanni XXIII un socialdemocratico, il leader del PSDI converte definitivamente il suo partito al clericalismo. Lo scritto di Saragat afferma che «i principi cristiani si rivelano sempre più identici al corso, stupefatto, è nostro, della nostra inattuata» ai grandi movimenti della classe lavoratrice, e sostanzialmente aranza l'immagine della socialdemocrazia come quella di un'ala dello schieramento cattolico, pronta ad accettare «i valori del cristianesimo come la base sicura su cui è possibile ed-

ficare una società civile». Alla tanto più marcante, in quanto il papato di Giovanni XXIII, secondo l'on. Saragat, «segnerà un ulteriore progresso sulla via di un superamento dell'intransigenza dogmatica che sono di ostacolo all'attrattiva delle «delle» strati e darà sempre più vasto rilievo alla identità tra i principi del cristianesimo e quelli delle moderne dottrine fondate sulla giustizia sociale e la democrazia politica».

Governativi entusiasti

Forse che la stampa cattolica, o quella governativa, più in generale, mostrano un atteggiamento più entusiasta, in quanto il loro scopo è esclusivo. Se escludiamo un certo, malcelato, disappunto del Tempo (comprensibile, dati gli incidenti e le figuracce che la recente luttuosa cronaca vaticana ha fatto fare al giornale), il Messaggero, il Popolo, il Corriere della Sera, la Nazione, il Giorno si mostrano tutti entusiasti, ciascuno con sfumature proprie, spesso di un involontario quanto irresistibile umorismo. Il Messaggero e il Popolo accentuano il «lato sociale» del nuovo Pontefice. Secondo l'organo borghese romano, «sappiamo solo che si tratta di un Papa di liberale e moderno idee, libero da ogni vincolo anche indiretto con l'antico correnti tradizionali, che, pur degne di rispetto, possono talora essere imposte qualche limite alle iniziative pontificie. E sappiamo anche che egli ha fu già Patriarca di que-

Venezia conosce profondamente i bisogni spirituali e materiali delle masse ed ha sempre cercato di suggerire al clero da lui diretto la cura delle anime e la carità come primissimi doveri». I principali compiti della classe sacerdotale.

Il Popolo sa, invece, qualcosa di più, come commente di cose d'Oriente, sa, ad esempio, quel che i democristiani attendono da Giovanni XXIII: «una svolta contraria del programma fanfaniano che altro può significare questa frase: «Da lui attendiamo, con devozione filiale, secondo i «segni dei tempi» che hanno caratterizzato la vita e la elezione del nuovo Pontefice, la guida sicura per contribuire sempre maggiormente alla pace del mondo, all'apostolato cristiano nella politica, alla soluzione spirituale dei problemi dei più gravi problemi: segnali del tempo presente». Verrebbe da rispondere, in latino, al Popolo, con l'epiteto che il Quotidiano rammenta della vita e della linea di condotta del Papa: «Suo motto di governo è questo: omnia videre, multa dissimulare, pauca corrigere». Che è molto difficilmente traducibile alla lettera, per quel falterbo dissimulare che può significare «non lasciare apparire» (secondo il Tommaso) o «finire di non sapere» (che si sa) (Xomi) su «enunciare quello che è vero». In ogni caso l'arrendevolezza, anche se non molto riverente, può servire da motto al giornale fanfaniano.

E non ne avrebbe bisogno l'altro organo democristiano, il Giorno di Milano, per il quale Angelo Roncalli è un «ammoratore» e la caratterizzazione umanitaria viene cercata, forse in mancanza di ispirazioni più recenti, in Giovanni XXII, «che dette grande impulso all'evangelizzazione dell'Oriente». Chi sa quanto l'Oriente, in particolare il Medio Oriente, sta a cuore del direttore del Giorno, può scattare, parallelamente, l'assurdo, tenuto conto altresì che la memoria di Giovanni XXII piace al Baldacci per il fatto che questi «affermò essere divino il diritto alla proprietà, e la povertà consistere non nella rinuncia ma nel distacco da beni terreni». Anche il Corriere della Sera ci tiene a stabilire che la proprietà è principio sacro. Per questo, insiste doppiamente sulla condanna del marxismo contenuta in una pastorale del cardinale Roncalli, citando l'«esortazione» e rimproverando «l'oltranzismo democratico» dominante e dell'oltranzismo atlantico. E tutti paiono paia di tale o quel.

Una lezione può venire ai giornali italiani da quelli stranieri che non azzardano così incautamente previsioni e congetture, né elidono così insistentemente analisi. Il solenne Times riferisce infatti come «l'elezione di un cardinale viene vista maggiormente influenzata da considerazioni relative alla sua età avanzata, mentre la Presse austriaca avverte che non si può ora definire il

neo eletto pontefice come pretesista né come conservatore, e la Frankfurter Allgemeine Zeitung insiste anche essa sull'interpretazione dell'elezione quale «risultato di un compromesso». Sintomatico, per la sua serenità, anche il commento del giornale sovietico Tempi Nuovi: che auspica dal Papa un sostegno alla coesistenza pacifica, augurandogli: «Si desideriamo che il suo capo della Chiesa cattolica, non si senta affatto contrariato a tutte quelle idee e a tutti quei movimenti che, mantenendo intatti i principi religiosi e obbedendo alla Chiesa, siano orientati verso forme magari avanzate di democrazia».

La stampa estera

Così il Papa, che i fascisti rivendicano a sé, che i socialdemocratici addirittura considerano come il loro capo, viene, dai «centristi» governativi, presentato come un amico dell'«oltranzismo democratico» dominante e dell'oltranzismo atlantico. E tutti paiono paia di tale o quel.

Per finire, vorremmo ricordare quanto ha affermato l'americano New York Daily Mirror che ha scritto: «Il nuovo Papa non è portato alle posizioni politiche estreme. Egli possiede nel massimo grado il senso dell'umorismo e dati di spirito che si integrano perfettamente con una concezione ambigua, filosofica, della vita». Se queste doti di umorismo esistono, e se il Papa non sarà affatto un compromesso, la stampa italiana esse non possono che venire alimentate dalla lettura di occasione.

DOPO LE DECISIONI DELL'ATTIVO SINDACALE

VIVEVA A CENTOCELLE SOTTO FALSO NOME

Gli edili dai costruttori per la Cassa provinciale

Discussi anche i problemi della piena occupazione e degli infortuni - Rinnovato l'invito al prefetto

Una delegazione di lavoratori edili, accompagnata dal compagno Traini, della segreteria del Sindacato, ieri si è recata presso l'Associazione dei costruttori romani allo scopo di illustrare un ordine del giorno votato nel corso della riunione dell'attivo sindacale.

La riunione dell'attivo aveva discusso i problemi relativi alla piena occupazione, alla lotta contro gli infortuni, alla costituzione della Cassa Edile. A conclusione della riunione, l'attivo dei lavoratori edili aveva votato un ordine del giorno con il quale si richiama gli industriali a sviluppare l'azione iniziata da tempo dalla categoria, perché ai primi successi conseguiti facciano seguito risultati più consistenti non limitandosi a tutti gli stanziamenti per la edilizia popolare e sovvenzionata, e per le opere pubbliche. Nell'ordine del giorno, inoltre, si richiama ancora una volta la categoria a intensificare la lotta per la piena occupazione, decisa dalla riunione del 20 ottobre, e a intensificare la lotta per la piena occupazione, decisa dalla riunione del 20 ottobre, e a intensificare la lotta per la piena occupazione, decisa dalla riunione del 20 ottobre.

Sciopero per il contratto alla S. Paolo e alla MUSA

Ieri, nel quadro delle manifestazioni nazionali di protesta, gli operai della Vetreria S. Paolo e della MUSA, fabbrica di ceramica, hanno effettuato un compatto sciopero di 24 ore. Come è noto, la sospensione di lavoro è stata proclamata unitariamente dai sindacati della CGIL, CISL e UIL per indurre gli industriali del vetro e della ceramica a rinnovare i due contratti di lavoro, sulla base del principio di miglioramento economico, avanzato dalle organizzazioni dei lavoratori.

Alla Vetreria S. Paolo, la partecipazione degli operai è stata pressoché totale. In quella della MUSA, invece, la partecipazione è stata inferiore, ma non per questo meno significativa. La decisione di sciopero è stata presa all'unanimità dai lavoratori, che hanno deciso di intensificare la lotta per la piena occupazione, decisa dalla riunione del 20 ottobre, e a intensificare la lotta per la piena occupazione, decisa dalla riunione del 20 ottobre.

Omicida condannato all'ergastolo arrestato dopo quattordici anni

Uccise un uomo e una vecchia - L'evasione dal penitenziario con l'aiuto delle truppe naziste - E' stato catturato dai carabinieri del Nucleo

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina hanno arrestato Domenico Romeo, 41 anni, evaso dal penitenziario di San Giovanni Lupatoto, arrestato dopo quattordici anni.

Nel 1944, il Romeo sposò la sua residenza ad Orvieto e sempre sotto il falso nome fu assunto dalla Corte d'Assise di Roma per l'elaborazione di un piano di evasione. Nel frattempo, il Romeo si era recato in Germania, dove aveva lavorato per un periodo di tempo. Dopo quattordici anni, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina.

Dopo quattordici anni di latitanza, il Romeo è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina. Il Romeo è stato condannato all'ergastolo per omicidio e per evasione dal penitenziario.

Il Romeo è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina. Il Romeo è stato condannato all'ergastolo per omicidio e per evasione dal penitenziario.

Il Romeo è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina. Il Romeo è stato condannato all'ergastolo per omicidio e per evasione dal penitenziario.

LE FIAMME SONO DIVAMPALE PER UN CORTO CIRCUITO

Violento incendio alla Cecchignola nell'autorimessa del Genio Pionieri

Un autocarro è andato completamente distrutto, mentre altri tre sono stati portati al sicuro dai vigili del fuoco

Un furore incendio è scoppiato nella notte del 29 ottobre, nella caserma del Genio Pionieri, alla Cecchignola. Le fiamme, che sono state domate dai vigili del fuoco, hanno causato la distruzione di un autocarro e di altri tre veicoli.

Il fuoco è divampato verso le 22, forse a causa di un corto circuito. I vigili del fuoco sono intervenuti rapidamente e hanno domato le fiamme.

Il danno è stato valutato in circa 10 milioni di lire. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore per domare le fiamme.

DOMANI ALICATA A P. BRANCACCIO

Domani venerdì, alle ore 18.30, nel salone del Palazzo Brancaccio, l'on. Mario Alicata, della Direzione del PCI, parlerà alla conferenza organizzata dalla Società Italiana Anticorruzione sulla tematica: «Ungheria 1956-1958».

Due fratelli in moto travolti da un'auto

Nel pomeriggio di ieri, sono stati ricoverati all'ospedale di Santo Spirito i fratelli Attilio e Rocco Cecchignola, 25 e 17 anni, abitanti in viale dell'Industria. I due fratelli sono stati travolti da un'auto in viale dell'Industria.

Concorso internazionale del crisantemo

Il servizio giardini del Comune ha organizzato un concorso internazionale del crisantemo. Il concorso si svolgerà in viale dell'Industria.

Oggi s'inaugura il museo di Villa Adriana

Oggi alle ore 10, l'Espresso di Corrado Belloni, parteciperà a un'inaugurazione del museo di Villa Adriana. Il museo sarà inaugurato da un'Espresso di Corrado Belloni.

Stasera si riunisce l'attivo sindacale dei lavoratori del commercio

Questa sera, alle ore 20, presso la sede sindacale, avrà luogo la riunione dell'attivo del Sindacato provinciale del Commercio. La riunione sarà presieduta dall'on. Mario Alicata.

Sabato sulle autostrade sovraprezzi per la CRI

Nella giornata di sabato 1 novembre, verrà applicato un sovrapprezzo a favore dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, sui biglietti delle autostrade.

Continua l'inchiesta sulla sciagura aerea

Le salme di 27 persone, tra passeggeri e membri di equipaggio, portate fra i rottami dell'aereo della BEA, sono state ritrovate nei pressi di Nettuno dopo

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche il famoso balsamo vegetale RINOVA, che vi restituisce la giovinezza in otto giorni.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, giovedì 30 ottobre (202-62). Ormai, Andrea, Saffroni, il sole sorge alle ore 7.43 e tramonta alle ore 16.41.

BOLLETTINI

— Meteorologico. La temperatura di ieri: minima 6,2, massima 20.

VI SUGGERIAMO

— Teatri. «Il figlio di una donna» al Quirinale. «Il trapianto di Linaria» al Sistina.

IL GIORNO

Oggi, giovedì 30 ottobre (202-62). Ormai, Andrea, Saffroni, il sole sorge alle ore 7.43 e tramonta alle ore 16.41.

BOLLETTINI

— Meteorologico. La temperatura di ieri: minima 6,2, massima 20.

VI SUGGERIAMO

— Teatri. «Il figlio di una donna» al Quirinale. «Il trapianto di Linaria» al Sistina.

IL GIORNO

Oggi, giovedì 30 ottobre (202-62). Ormai, Andrea, Saffroni, il sole sorge alle ore 7.43 e tramonta alle ore 16.41.

BOLLETTINI

— Meteorologico. La temperatura di ieri: minima 6,2, massima 20.

VI SUGGERIAMO

— Teatri. «Il figlio di una donna» al Quirinale. «Il trapianto di Linaria» al Sistina.

IL GIORNO

Oggi, giovedì 30 ottobre (202-62). Ormai, Andrea, Saffroni, il sole sorge alle ore 7.43 e tramonta alle ore 16.41.

BOLLETTINI

— Meteorologico. La temperatura di ieri: minima 6,2, massima 20.

VI SUGGERIAMO

— Teatri. «Il figlio di una donna» al Quirinale. «Il trapianto di Linaria» al Sistina.

Fra i minatori del Monte Amiata

(Continuazione dalla 1. pagina)

dei minatori che stanno lottando per occupare i pozzi, e dei minatori che stanno lottando per occupare i pozzi, e dei minatori che stanno lottando per occupare i pozzi.



MONTE AMIATA — Un gruppo di operai durante l'occupazione delle miniere a quota 160

salari dignitosi; chiedono la riduzione dell'orario di lavoro a parità di paga.

Interrogazione P.C.I. - P.S.I. sulla situazione nell'Amiata

I deputati comunisti e socialisti, Talamone, Bazzani e Treggi, hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio, il ministro del Lavoro, sul problema della situazione nell'Amiata.

Oggi s'inaugura il museo di Villa Adriana

Oggi alle ore 10, l'Espresso di Corrado Belloni, parteciperà a un'inaugurazione del museo di Villa Adriana.

Il C.C. del Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina) Il luogo con i comunisti, non solo di ciascun paese che devono assolvere il loro dovere.

Incontro al ministero per la Sile e l'Argus

I deputati comunisti e socialisti, Talamone, Bazzani e Treggi, hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio, il ministro del Lavoro, sul problema della situazione nell'Amiata.

Concorso internazionale del crisantemo

Il servizio giardini del Comune ha organizzato un concorso internazionale del crisantemo. Il concorso si svolgerà in viale dell'Industria.

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche il famoso balsamo vegetale RINOVA, che vi restituisce la giovinezza in otto giorni.

Il C.C. del Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina) Il luogo con i comunisti, non solo di ciascun paese che devono assolvere il loro dovere.

Il servizio giardini del Comune

Il servizio giardini del Comune ha organizzato un concorso internazionale del crisantemo. Il concorso si svolgerà in viale dell'Industria.

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche il famoso balsamo vegetale RINOVA, che vi restituisce la giovinezza in otto giorni.

Il C.C. del Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina) Il luogo con i comunisti, non solo di ciascun paese che devono assolvere il loro dovere.

Il servizio giardini del Comune

Il servizio giardini del Comune ha organizzato un concorso internazionale del crisantemo. Il concorso si svolgerà in viale dell'Industria.

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche il famoso balsamo vegetale RINOVA, che vi restituisce la giovinezza in otto giorni.

Il C.C. del Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina) Il luogo con i comunisti, non solo di ciascun paese che devono assolvere il loro dovere.

Il servizio giardini del Comune

Il servizio giardini del Comune ha organizzato un concorso internazionale del crisantemo. Il concorso si svolgerà in viale dell'Industria.

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche il famoso balsamo vegetale RINOVA, che vi restituisce la giovinezza in otto giorni.

Il C.C. del Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina) Il luogo con i comunisti, non solo di ciascun paese che devono assolvere il loro dovere.

Il servizio giardini del Comune

Il servizio giardini del Comune ha organizzato un concorso internazionale del crisantemo. Il concorso si svolgerà in viale dell'Industria.

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche il famoso balsamo vegetale RINOVA, che vi restituisce la giovinezza in otto giorni.

Il C.C. del Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina) Il luogo con i comunisti, non solo di ciascun paese che devono assolvere il loro dovere.

Il servizio giardini del Comune

Il servizio giardini del Comune ha organizzato un concorso internazionale del crisantemo. Il concorso si svolgerà in viale dell'Industria.

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche il famoso balsamo vegetale RINOVA, che vi restituisce la giovinezza in otto giorni.

Il C.C. del Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina) Il luogo con i comunisti, non solo di ciascun paese che devono assolvere il loro dovere.

Il servizio giardini del Comune

Il servizio giardini del Comune ha organizzato un concorso internazionale del crisantemo. Il concorso si svolgerà in viale dell'Industria.

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche il famoso balsamo vegetale RINOVA, che vi restituisce la giovinezza in otto giorni.

Il C.C. del Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina) Il luogo con i comunisti, non solo di ciascun paese che devono assolvere il loro dovere.

Il servizio giardini del Comune

Il servizio giardini del Comune ha organizzato un concorso internazionale del crisantemo. Il concorso si svolgerà in viale dell'Industria.

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche il famoso balsamo vegetale RINOVA, che vi restituisce la giovinezza in otto giorni.

Il C.C. del Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina) Il luogo con i comunisti, non solo di ciascun paese che devono assolvere il loro dovere.

Il servizio giardini del Comune

Il servizio giardini del Comune ha organizzato un concorso internazionale del crisantemo. Il concorso si svolgerà in viale dell'Industria.

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche il famoso balsamo vegetale RINOVA, che vi restituisce la giovinezza in otto giorni.

Il C.C. del Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina) Il luogo con i comunisti, non solo di ciascun paese che devono assolvere il loro dovere.

Il servizio giardini del Comune

Il servizio giardini del Comune ha organizzato un concorso internazionale del crisantemo. Il concorso si svolgerà in viale dell'Industria.

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche il famoso balsamo vegetale RINOVA, che vi restituisce la giovinezza in otto giorni.

Il C.C. del Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina) Il luogo con i comunisti, non solo di ciascun paese che devono assolvere il loro dovere.

Il servizio giardini del Comune

Il servizio giardini del Comune ha organizzato un concorso internazionale del crisantemo. Il concorso si svolgerà in viale dell'Industria.

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche il famoso balsamo vegetale RINOVA, che vi restituisce la giovinezza in otto giorni.

Il C.C. del Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina) Il luogo con i comunisti, non solo di ciascun paese che devono assolvere il loro dovere.

Il servizio giardini del Comune

Il servizio giardini del Comune ha organizzato un concorso internazionale del crisantemo. Il concorso si svolgerà in viale dell'Industria.

Uomini e donne in otto giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche il famoso balsamo vegetale RINOVA, che vi restituisce la giovinezza in otto giorni.

Il C.C. del Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina) Il luogo con i comunisti, non solo di ciascun paese che devono assolvere il loro dovere.

TABLE 1. *Continued*

[illegible]

TABLE 1. *Continued*

